**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

**Catechesi del Giovedì**

"I Salmi, la preghiera di Cristo e della Chiesa"

***Salmo 94 "Ascoltate oggi la sua voce"***

Preghiera iniziale

Vieni, Signore Gesù.

Vieni, luce che fonde il buio del cuore:

brilla con il tuo luminoso splendore e sciogli la notte del nostro egoismo.   
Vieni, pace serena per l'uomo deluso:

nella tua sconfinata dolcezza lenisci con balsamo puro le nostre ferite.   
Vieni, soccorso a chi teme il domani:

noi non sappiamo tendere sempre al tuo volto, se tu non ci guidi e ci apri la via. Vieni, divina presenza che supera ogni pochezza:

il nostro terrore di fronte all'eterno converti nella gioia di sentirti fratello.   
Vieni, amico che resti sempre fedele:

noi non siamo capaci di dono costante, ma tu sempre ci accogli e cì tendi la mano. Vieni, tu che conosci l'umana avventura:

nel nostro tempo di tormentate vicende indica il cammino e la meta oltre il presente. Vieni, tu che sei morto perché fossimo vivi.

**Amen**

**Salmo 94**

Venite,applaudiamo al Signore,   
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.   
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,   
a lui acclamiamo con canti di gioia.   
Poiché grande Dio è il Signore,   
grande re sopra tutti gli dei.

Nella sua mano sono gli abissi della terra,   
sono sue le vette dei monti.   
Suo è il mare, egli l'ha fatto, l  
e sue mani hanno plasmato la terra.   
Venite, prostrati adoriamo,   
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.   
Egli è il nostro Dio,   
e noi il popolo del suo pascolo,   
il gregge che egli conduce.   
Ascoltate oggi la sua voce:   
«Non indurite il cuore,   
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,   
dove mi tentarono i vostri padri:   
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione e dissi:   
Sono un popolo dal cuore traviato,   
non conoscono le mie vie;   
perciò ho giurato nel mio sdegno:   
non entreranno nel luogo del mio riposo».   
**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

Il Sal 94 è un testo liturgico per certi versi affine ai Sal 15; 24; 26: prima di accedere al culto è necessario ribadire la propria opzione per la fedeltà jahwistica, altrimenti si riascolterà il gelido rifiuto di Dio. Il Salmo si apre con due mini-inni basati su una professione di fede «Dio grande Jhwh», «egli è il nostro Dio», e sulla celebrazione dell'azione cosmica e storica di Dio. Seguiamo, dunque, questi due brevi inni dalla struttura parallela. Il primo è il più esteso ed è una grandiosa celebrazione dell'azione creatrice di Dio che tiene in equilibrio le forze oscure e negative del caos marino e degli abissi con la terra che è simboli dell'essere creato, secondo i canoni della tradizionale cosmologia biblica che vede la terra piantata sul ribollire delle acque oceaniche. Dopo aver ascoltato il primo inno ecco il secondo molto più breve, anch'esso aperto da un invitatorio alla lode. II suo contenuto non è cosmico, ma storico-salvifico, perché esalta l'elezione d'Israele con formule tradizionali che delineano l'alleanza tra Signore e il suo popolo. Agli inni introduttori succede un oracolo profetico-cultico a struttura concentrica: esso è appello vigoroso a non avere il «cuore indurito» e «traviato» come la generazione del deserto. L'oracolo è pronunziato da un «messaggero» divino durante la liturgia nel tempio. Proprio per questa specie di esame di coscienza, prerequisito prima di entrare nel tempio, il Sal 94 è diventato nel giudaismo una delle preghiere d'ingresso per il sabato (al venerdì sera) e 1'invitatorio", cioè la preghiera-esortazione iniziale della liturgia cristiana delle Ore, diventando cosi «il più quotidiano dei Salmi», Come scrive un commentatore, M. Girard, «la lezione morale del Salmo 94 è questa: non accontentarsi di vedere e lodare soltanto, ma ascoltare e seguire il cammino della legge. Nell'ossatura stessa del testo, inno e oracolo sono indissociabili e si richiamano reciprocamente». Nella prospettiva cristiana anche la minaccia con cui si chiude il Salmo diventa un segno di speranza perché col Cristo il Padre riscatta la povertà e la fragilità dell'uomo. Scriveva Ch. Péguy in Eva: «Signore, che li hai plasmati da questa terra, non stupirti che essi siano terreni. Signore, che li hai nutriti di questa terra, non stupirti che questo nutrimento li abbia fatti questa razza ingrata e solitaria, di poca nobiltà e di natura povera. Tu li hai plasmati di umile materia, non sorprenderti che essi siano deboli e miseri».

**(G. Ravasi in “I Salmi")**

**Salmo 94 (cfr S. Carrarini) *- Resp. Venite applaudiamo al Signore acclamiamo alla roccia della nostra Salvezza Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia!***

Venite, riuniamoci insieme per una liturgia penitenziale,

invochiamo il nome del Signore che è Padre, Figlio e Spirito Santo.   
Iniziamo l'incontro con un canto al Creatore e Signore della vita,

a Colui che ci ha riscattato dal male e ci chiama alla libertà dello spirito.

Con noi lo lodano i cieli, le montagne, le colline, le valli, i fiumi,   
i mari, gli oceani e tutti gli esseri che li abitano.

Inginocchiamoci e adoriamo il Signore, la fonte e il custode della vita,

il pastore e la guida della Chiesa, la luce e la forza delle comunità.

Prendiamo in mano il Vangelo ed ascoltiamolo con cuore disponibile,

non siamo troppo sicuri di conoscerlo come tanti contemporanei di Cristo.

Non solo i compaesani ed i capi, anche le persone toccate da un segno

o sfamate dalla parola e dal pane non hanno ascoltato il suo annuncio.

Sono passati ormai due millenni, ma ancora troppi credenti

hanno menti e cuori induriti come i tanti farisei della storia.

Convertiamoci e crediamo al Vangelo con interiore   
disponibilità dello spirito perché Cristo non debba ripeterci   
la minaccia che è insieme un castigo:

«Se non accogli la mia parola, se non ti lasci amare da me

non potrai sedere alla mensa nel banchetto del Regno dei Cieli».

**Dalla prima lettera di Pietro** 1,3-9

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime. **Parola di Dio**

**Canto: Tu hai fatto il nostro cuore per Te e il nostro cuore non ha pace se non riposa in Te. Tu, Dio, ci hai fatto per la luce e verità ed è soltanto là tutta la nostra vita.**

0 Eterna Verità, e Vera Carità, e Cara Eternità! Tu sei il mio Dio e Te sospiro giorno e notte. Appena ti conobbi mi hai sollevato in alto, perché vedessi

quanto era da vedere e ciò che da solo non sarei mai stato in grado di vedere.

Hai abbagliato la debolezza della mia vista splendendo potentemente dentro di me.

Tremai di amore e di terrore, mi trovai lontano in una terra straniera dove mi pareva di udire la Tua voce dall'alto che diceva: "Io sono il cibo dei forti", cresci e Mi avrai.

Tu non trasformerai Me in te, come il cibo del corpo, ma sarai tu ad essere trasformato in Me.

Cercavo il modo di procurarmi la forza sufficiente per godere di Te e non la trovavo, finché non ebbi abbracciato il Mediatore tra Dio e gli uomini: l'Uomo Cristo Gesù... che è al di sopra di ogni cosa. Dio benedetto nei Secoli.

Egli mi chiamò e disse: "Io sono la via la verità e la vita!", e unì quel cibo,

che io non ero capace di prendere, al mio essere poiché "il Verbo si fece carne". Cosi la Tua sapienza per mezzo della quale hai creato ogni cosa,

si rendeva alimento per la nostra debolezza da bambini.

Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova! Tardi Ti ho amato. Ed ecco Tu stavi dentro di me ed io fuori, e là ti cercavo.

Ed io, bruto, mi avventavo sulle cose belle da Te create. Eri con me ed io non ero con Te. Mi tentavano lontano da Te quelle creature, che se non fossero in Te eppure esisterebbero. Mi hai chiamato, mi hai gridato, hai infranto la mia sordità.

Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, ed hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me il Tuo profumo ed io l'ho respirato ed ora anelo a Te.

Ti ho gustato ed ora ho fame e sete di Te. Mi hai toccato ed ora ardo dal desiderio di conseguire la Tua pace.

**Dalla lettera agli Ebrei** (cfr 3,5 ss)

Fratelli, affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza. Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

**Parola di Dio**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

0 Signore, sei tu che hai creato tutte le cose, tu che hai plasmato il mio essere.

Tu sei Dio, Padre e guida di tutti gli uomini. Sei il sovrano della vita e della morte. Sei la difesa e la salvezza delle nostre anime. Sei tu che fai tutto.

Sei tu che dirigi il progresso di tutte le cose, scegliendo le scadenze più opportune

e ubbidendo alla tua infinita sapienza e provvidenza e sempre attraverso la tua parola. Accoglici dopo che ci avrai guidati lungo i! pellegrinaggio terreno fino alla meta da te stabilita.   
Fa che ci presentiamo a te ben preparati e sereni, non sconvolti dal timore,

non in stato di inimicizia verso di te almeno nell'ultimo giorno, quello della nostra dipartita.